



Eroi di cartapesta



DIA, poliziotti, carabinieri e magistrati al servizio del mafioso Luciano Lo Giudice



Del magistrato Alberto Cisterna e dei suoi "servizi" in favore della cosca Lo Giudice ne abbiamo scritto, esaurientemente, nei precedenti numeri. Leggere, adesso, le trascrizioni dell'interrogatorio del capitano Saverio Spadaro Tracuzzi, arrestato per corruzione aggravata dall'art.7 e per concorso esterno in associazione mafiosa, fa accapponare la pelle. Un ufficiale dei carabinieri al servizio della cosca Lo Giudice per ogni tipo di affare. Spadaro Tracuzzi, incalzato dai magistrati della DDA, cerca di "arrampicarsi sugli specchi" e confessa otto anni di "onorato servizio" iniziato nell'anno 2002.

1° servizio. Un professionista reggino vorrebbe vendere un appartamento nella centralissima Piazza Garibaldi e Luciano Lo Giudice gli propone un prezzo stracciato. Il professionista non accetta, litiga con Luciano Lo Giudice e viene invitato a Piazza Indipendenza per un "chiarimento". Arrivato all'appuntamento, il professionista viene immobilizzato dal capitano Spadaro Tracuzzi e dalla sua banda di carabinieri e viene condotto in caserma per accertamenti.

2° servizio. Luciano Lo Giudice chiede al capitano Spadaro Tracuzzi di far togliere le prostitute che stavano vicino al suo bar, a 50 metri dalla questura, perchè gli allontanavano la clientela di notte. L'ufficiale incarica, per un paio di "operazioni", il tenente Rampielli.

3° servizio. Un desiderio di Luciano Lo Giudice era quello di avere il porto d'armi, quindi il capitano Spadaro Tracuzzi chiede al dr. Renato Panvino della Squadra Mobile della questura di Reggio di agevolarlo. Il vicequestore, invece di denunciarlo per tentata corruzione, risponde "fatti dire qualcosa su Pasquale Condello che poi vediammo, glielo faremo avere".

4° servizio. I carabinieri stanno eseguendo una perquisizione nell'abitazione

di Luciano Lo Giudice a Pellarò. Il capitano Spadaro Tracuzzi telefona al maresciallo che sta operando e chiede informazioni in merito. Il maresciallo, diligentemente, invita Spadaro Tracuzzi a parlare con il comandante del Reparto. Al termine della perquisizione si accerta che in quella casa dormiva Cortese e veniva rinvenuta una miccia a lenta combustione.

5° servizio. I carabinieri cercano Consolato Villani nella sua abitazione e nelle pertinenze senza esito. Il Villani teme un'ordinanza di carcerazione ed incarica Lo Giudice, attraverso i suoi canali, di sapere di cosa si tratta. Il capitano Spadaro Tracuzzi li tranquillizza informandoli che si tratta di una semplice notifica.

6° servizio. Luciano Lo Giudice viene fermato con una Ferrari dai carabinieri della stazione di Pellarò. Lo Giudice chiama il capitano Spadaro Tracuzzi affinché intervenga per non far risultare il controllo. Il capitano riferisce che questa cortesia venne richiesta anche al dottore Alberto Cisterna. La Ferrari, successivamente, venne prestata al capitano per una "passeggiata" a Roma.

7° servizio. Nella zona dei "Ti mangio" bruciano un bar a Luciano Lo Giudice ed il capitano, pur non essendo il responsabile delle indagini, prepara una relazione e la porta al dr. Panvino ed al dr. Cortese della squadra mobile.

8° servizio. Il capitano progetta di entrare nel business dei bar in società con Lo Giudice e gestire, quindi, una catena di bar. Uno a Dubai, negli Emirati Arabi, uno di fronte alla posta centrale ed uno nella discesa della questura.

Le brioche del Capitano

Roma 07.03.2011. Spadaro Tracuzzi: ... il fatto di gestire il bar con Campanella nasceva dal fatto che Campanella in gioventù prima di fare il carabiniere faceva il barista a Palermo, preparava le

brioche e gelati, mi ha insegnato come si fa per fregare per avere... dice: "guarda come fregavamo dove si ha il guadagno, la brioche, dice, non la devi tagliare a metà dice la brioche la devi tagliare verso il bordo in modo che lì ci va una cucchiata di gelato, la chiudi ed il guadagno è lì, dice no perchè se tu la spacchi in mezzo ci devono andare tre cucchiari di gelato" cioè gente esperta a cui io per così per scherzo ho detto: "ohu ma perchè non ci apriamo un bar" cioè li spronavo in questo senso, li spronavo...

Dr. Pignatone: per scherzo. **Spadaro Tracuzzi:** per scherzo Dottore non perchè avevo...

Dr. Pignatone: senta ma lei che è un investigatore della DIA, qualche domanda su tutti questi soldi di Luciano Lo Giudice se li è mai posti?

Spadaro Tracuzzi: sì, io glielo dicevo e lui mi diceva, dice: "guarda tu devi considerare che io faccio almeno 1.500,00 euro al giorno con le macchinette più tutto quello che guadagno con i liquori io li vado a prendere in Toscana li pago poco, dice, su una bottiglia c'ho il su una bottiglia di whisky, mi disse una volta, dice ci guadagno..."

Dott.ssa Ronchi: quindi lei si sentiva rasserenato da questa risposta di un mafioso.

Spadaro Tracuzzi: ma lei pensi dottoressa che una volta mi disse che sul caffè Mauro eeee...

Dott.ssa Ronchi: Spadaro abbiamo capito il concetto dico lei si sentiva sollevato da questa risposta di Lo Giudice Luciano della cosca Lo Giudice...

Spadaro Tracuzzi: sì **Dott.ssa Ronchi:** questa è la sintesi.

9° servizio. Nel computer di Luciano Lo Giudice sono stati trovati atti processuali e dichiarazioni di collaboratori di giustizia coperti da segreto investigativo. E' stato accertato che i files risultano provenire dalla stessa sorgente, ovvero una penna USB di marca PEA.

Una penna USB identica è stata collegata al computer in uso al capitano Tracuzzi Spadaro.

10° servizio. Nino Lo Giudice dichiara che il capitano Spadaro Tracuzzi lo ha informato che presso il consiglio regionale della Calabria è fallito il tentativo "maldestro" di installare una microspia nell'ufficio del consigliere Tripodi e che "all'operazione di polizia" ha partecipato, anche, la sorella del pentito Iannò, dipendente della regione, che ha fornito le chiavi di un ufficio diverso da quello oggetto dell'indagine. La scena è ripresa dalle telecamere a circuito

chiuso e la registrazione viene visionata da mezzo consiglio regionale con "grasse" risate da parte di consiglieri ed uscieri.

Le domande del dr. Pignatone. Io le volevo chiedere ... se sa sono stati fatti di recente dei lavori lì alla DIA che ditta li ha fatti? **Spadaro Tracuzzi:** No, non lo so. Le dice niente il nome della ditta Gangemi? **Spadaro Tracuzzi:** Gangemi? Io di Gangemi conosco Gangemi Mimmo che mi ha messo gli infissi e le zanzariere a casa mia, a casa del dr. Papaleo ed a casa del tenente Areni.

Dr. Pignatone: sa se questo Gangemi conosce Lu-

ciano Lo Giudice? **Spadaro Tracuzzi:** si era quello che gli faceva i lavori. **Dr. Pignatone:** a lei glielo ha presentato Lo Giudice allora?

Spadaro Tracuzzi: sì **Dr. Pignatone:** ...lì nell'ufficio di Luciano sopra il bar diciamo, c'è stato, lei ha detto: ci ha incontrato Luciano ovviamente qualche volta ha incontrato anche Antonino Lo Giudice... omissis...

Dr. Pignatone: c'è andato mai con il dottore Panvino? **Spadaro Tracuzzi:** sì anche. Con il dottore Panvino ci sono andato perchè? Non mi ricordo perchè...

Riccardo Partinico

I falsari della squadra mobile della questura di Reggio Calabria

Da circa 10 anni, presso la questura di Reggio Calabria si annida un covo di "criminali in divisa", alcuni sono stati già smascherati, vedi per esempio Francesco Marchese, Giuseppe Fonti, Francesco Oliverio, Francesco Chieffari, Ferdinando Scordino; altri soggetti della stessa specie sono nominati dal capitano Spadaro Tracuzzi nell'interrogatorio effettuato a Roma, diretto dal dr. Pignatone e depositato in Tribunale il 19 aprile 2011, nel quale sono stati catalogati "gli amici" del boss Luciano Lo Giudice. Altri ancora, invece, in concorso tra loro ed abusando del proprio ufficio, redigono informative false, fuorvianti e caluniose. Il vice capo della squadra mobile Luigi Silipo, condannato in primo grado ad otto mesi di reclusione per favoreggiamento ed abu-

so, non ci ha fatto mai sapere come si è concluso il processo nei tre gradi di giudizio. Speriamo bene per lui. Anche se il funzionario di polizia definisce "pregiudicati" cittadini assolti con sentenze passate in giudicato ed invece lui stesso non si reputa pregiudicato. L'ultimo, in ordine di tempo, atto falso della questura di Reggio Calabria si riferisce ad un "latitante" "tratto in arresto da personale di questa Squadra Mobile". Il latitante non è mai esistito e l'arresto neanche. Invito il questore Casabona e i dirigenti della Squadra Mobile a fornire il verbale d'arresto del latitante menzionato nell'informativa Cat. 6D°/3/2011 dell'11 maggio 2011.

Riccardo Partinico

Record di ascolti su Youtube per il questore Carmelo Casabona che autorizzò ad Archi il Memorial del mafioso Domenico Condello



Ricerca su google: gaetano saya questore casabona memorial condello

KARATE. La Calabria si aggiudica il V Trofeo del Mediterraneo



Siracusa, 2/3 luglio 2011. Si è disputato a Siracusa, presso il Palasport "Concetto Lo Bello", il Trofeo del Mediterraneo "Prof. Giuseppe Pellicone". Si tratta di una importante gara di Karate inserita nell'ambito delle manifestazioni internazionali, giunta alla sua quinta edizione e patrocinata dall'Unione delle Federazioni del Mediterraneo di Karate. Centinaia di Atleti provenienti da diverse regioni d'Italia ed anche dalla vicina Malta hanno dato vita ad uno spettacolo durato due giorni e nel quale si sono cimentati Atleti di tutte le fasce d'età. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato FIJKAM-Sicilia ed ha visto la presenza del massimo dirigente federale, il prof. Giuseppe Pellicone, anche presidente dell'Unione Federazioni del Mediterraneo ed al quale i dirigenti del Karate siciliano hanno voluto

dedicare la gara per aver egli portato il Karate italiano sul "tetto del mondo". Al Palasport di Siracusa erano presenti i presidenti del settore Karate della FIJKAM delle regioni Calabria, Piemonte e Sicilia, rispettivamente maestri Gerardo Gemelli, Francesco Penna e Giovanni Malia ed i commissari tecnici regionali di Calabria e Sicilia, maestri Riccardo Partinico e Nello Busà. Nella gara a squadre, organizzata per la disputa del Trofeo del Mediterraneo, la rappresentativa calabrese composta dagli Atleti Enza Caridi (Melito Porto Salvo), Francesco Pitasi (Fortitudo 1903), Salvatore Crocco (Erakles Cosenza), Angelo Primo, Salvatore Cimino e Vincenzo Sberna (karate Catona), guidata dal maestro Riccardo Partinico ha conquistato l'ambito trofeo classificandosi al primo posto nella gara a squadre riservata agli

Atleti di età compresa tra i 15 ed i 17 anni e precedendo in classifica la rappresentativa piemontese e quella siciliana. Nella gara individuale, specialità Kata, erano presenti atleti di altissimo livello tecnico, già convocati nella rappresentativa nazionale, nonostante questo, gli Atleti del maestro Angelo Surfaro della società sportiva di Melito Porto Salvo hanno compiuto un capolavoro tecnico. Marika Familiari ha conquistato la medaglia d'Oro nella classe Seniores, Enza Caridi la Medaglia d'Oro nella classe Cadetti, Gaetano Pascone la Medaglia d'Argento nella classe Esordienti A, Sami El Haquai (Seniores) e Omaira El Haquai (Esordienti A) classificatisi al 5° posto e Giulia Surfaro, classificatisi al 7° posto nella classe Esordienti A hanno completato lo storico risultato.

Olga Marra

LE SQUADRE ED I TIRATORI DELL'U.N.U.C.I. OTTENGONO BUONI RISULTATI NELLE GARE FEDERALI REGIONALI U.I.T.S. DI TIRO

Gli ufficiali in congedo e gli amici della sezione reggina dell'Unuci, nonostante gli impegni professionali dei vari agonisti partecipanti ed il limitato tempo a loro disposizione per gli allenamenti, hanno voluto ancora una volta per il 2011 cimentarsi con passione nell'agone delle gare federali regionali UITS che vedono ogni anno i migliori tiratori calabresi confrontarsi in maniera sportiva e cavalleresca come l'etica dello sport richiede. Buoni i risultati delle due squadre maschili classificatisi al terzo posto sia nella pistola automatica sia nella pistola standard, in quest'ultima specialità la squadra è ritornata in zona

medaglia risalendo dal quinto posto dell'anno precedente. La squadra femminile, pur partecipando in maniera discontinua alle varie gare, ha confermato il quarto posto dell'anno precedente nella pistola standard (PSP). Due ufficiali in congedo Alberto Rappocciolo e Nicola Pavone si sono classificati al secondo posto, vice campioni regionali, rispettivamente nella pistola automatica master uomini (PA) ed nella pistola standard master uomini gruppo 1 (PS) nell'impegnativa gara federale di Roccella Jonica valida per i campionati regionali calabresi.

Buoni i risultati degli altri tiratori Unuci Francesco

Gaglioti, Riccardo Partinico e Giuseppe Sciarrone che hanno contribuito in maniera determinante con i loro punteggi e la costanza nella partecipazione alle gare, insieme a Rappocciolo e Pavone, al successo delle due squadre maschili partecipanti. Nel 2012 si prevedono delle sorprese nelle squadre Unuci che diventeranno sempre più competitive.

Infine una notazione positiva ed un plauso per tutti gli agonisti del Poligono di Reggio Calabria che nella classifica generale C.I.S. 2011 si è attestato al ventesimo posto risalendo ben undici posizioni rispetto all'anno precedente.

Nicola Pavone

Rappresentazioni subantropomorfiche "Pari montagna, dispari mare"

Finisce così l'avventata campagna pubblicitaria della Regione Calabria che ha come protagonisti i nostri Bronzi. Irriconoscibili peraltro nel nuovo formato digitale

Non si discute certo l'idea, è sempre auspicabile che la nostra regione riesca ad attirare i turisti con campagne pubblicitarie moderne ed innovative. Quello che è raccapricciante è il modo. Non meraviglia, dunque, l'indignazione di un importante (e non soltanto "antico", come definito da taluni) storico dell'arte, Salvatore Settis, che scaglia i suoi strali contro una rappresentazione "bullesca" e, si potrebbe aggiungere, "burlesca" dei due capolavori. In fondo è come una traduzione di latino o greco: se la fai troppo libera, si stravolge il senso. L'ideale è una traduzione che rispetti il senso letterale e riesca allo stesso tempo ad interpretare quella porzione di realtà. L'ideale. Dovrebbe essere questo il punto di partenza. Nel V secolo, periodo in cui sono stati collocati i Bronzi di Riace, si diffonde quell'esperienza artistica, che è poi una vera e propria sensibilità, che viene definita "naturalismo". Gli artisti del tempo cercavano di realizzare una rappresentazione perfetta del corpo umano, aspirando a riprodurre le proporzioni costanti. Non dunque "un

uomo" ma "l'uomo", la rappresentazione dell'idea dell'uomo. E' questo il senso del classico. La sua perennità. Nelle statue degli eroi, degli atleti, dei guerrieri avveniva quotidianamente un miracolo. Si rievocava un rito. Per un attimo, soltanto per un attimo, l'uomo si avvicinava al dio, quasi immedesimandosi in lui: l'atleta nel momento della vittoria, il guerriero nell'istante in cui riusciva vincitore sull'avversario, l'eroe ogni qual volta venivano rievocate o rappresentate le sue gesta. Possibile che nessuno abbia pensato a questo? Sono davvero cose tanto lontane ed incomprensibili? Sì, se non vengono spiegate. No, se si considerano parte di ciò che siamo. La sensibilità che ha prodotto i Bronzi vedeva l'umano, espresso in modo sapiente nella perfezione delle sue proporzioni, straordinariamente vicino al divino, che diventava pertanto fruibile in quanto oggetto di imitazione e immedesimazione. Basti pensare al mito dell'uomo bello e vincitore e all'ideologia dello sport, che nasce in Grecia con l'istituzionalizzazione degli agoni ginnici. I vin-



citori venivano celebrati come glorie nazionali e le statue erette in loro onore costituivano l'onorificenza più ambita, testimoniando perfettamente quella che doveva essere l'ideologia dell'atleta, secondo il principio cardine dell'etica greca del kalos kai agathos: bellezza fisica e forza, cui dovevano corrispondere qualità morali altrettanto importanti, come il coraggio e la nobiltà d'animo. Davvero tutto questo non è venuto in mente a nessuno? L'imitazione deve essere sempre vicina al suo modello, e anche se è una riproduzione imperfetta dell'idea (come diceva Platone), ha sempre un effetto psicologico importante sull'osservatore, deve dare un messaggio. Scusateci davvero se pensiamo che debba essere sempre l'uomo ad accostarsi ad divino e non viceversa.

Ester Iero

TIRO CON PISTOLA STANDARD A PALMI

Le sezioni dell'Unuci - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia di Reggio Calabria e di Vibo Valentia guidate dai presidenti 1° cap. Nicola Pavone e ten. Nicola Currà hanno organizzato presso il Poligono di Palmi la settima edizione regionale del trofeo di tiro con pistola standard e ad aria compressa riservata agli ufficiali in congedo, amici e familiari in regola con la quota associativa annuale. Alla gara hanno partecipato diciotto tiratori divisi in cinque categorie: ufficiali in congedo master, ufficiali in congedo senior, amici e familiari, donne e pistola ad aria compressa per ragazzi. Una competizione avvincente che ha visto ai primi posti gli atleti reggini con ottimi risultati: Alberto Rappocciolo con 251 punti, Giovanna Demetrio e Gianbernardo Selleri con 250 punti sono risultati i tre migliori tiratori in assoluto dell'edizione 2011. Per la sezione di Reggio Calabria Giovanna Demetrio si è classificata al primo posto nelle due categorie "amici



Tiratori del 7° Trofeo Regionale

29/05/2011

e familiari" e "donne", i tenenti Alberto Rappocciolo e Francesco Gaglioti al primo posto rispettivamente nelle categorie Ufficiali in congedo master ed ufficiali in congedo senior; nella categoria pistola ad aria compressa ragazzi Antonio Fiammingo della sezione di Vibo ha ottenuto il primo posto. I risultati distinti per categoria: Ufficiali in congedo senior 1) Rappocciolo Alberto (RC), 2) Selleri Gianbernardo (VV), 3) Pavone Nicola (RC), 4) Lacquaniti Andrea (VV), 5) Corigliano Domenico (VV); Ufficiali in congedo Senior 1) Gaglioti Francesco (RC), 2) Polito Rocco (VV), 3) Condina Lu-

igi (VV), 4) Pontoriero Antonio (VV), 5) Pellegrino Mario (VV); Amici e familiari 1) Demetrio Giovanna (RC), 2) Sciarrone Giuseppe (RC), 3) Fiammingo Domenico (VV); Donne 1) Demetrio Giovanna (RC), 2) La Mattina Elisabetta (RC), 3) Caronne Maria (VV); Pistola aria compressa ragazzi 1) Fiammingo Antonio (VV), 2) Condina Giovanni (VV). Prima del tradizionale pranzo sociale che ha visto ancora una volta insieme gli iscritti ed i rispettivi familiari delle due sezioni vi è stata la suggestiva cerimonia della premiazione dei primi tre classificati per categoria.

Nicola Pavone